

I cinema di Milano al tempo di Netflix

Un convegno al **Politecnico** e proiezioni al Mic per ragionare sullo stato di salute delle sale e sul loro futuro con gli esperti del settore

di **Simona Spaventa**

Nel 1955, il momento del massimo splendore, a Milano c'erano oltre 200 cinema, e fino agli anni '80 era la città con più sale in Italia. Ed "Era la città dei cinema" è anche il titolo, tra il nostalgico e il critico, del documentario di Claudio Casazza che già nel 2010 faceva un mesto censimento degli scomparsi (nel frattempo ci sono stati altri caduti, il più illustre l'Apollo) e che stasera con la proiezione al Mic chiuderà una giornata intera in cui si discuterà della storia e del destino delle sale cinematografiche a Milano. Succede nell'Aula Magna del **Politecnico**, in piazza Leonardo da Vinci, con il convegno "Le sale cinematografiche di Milano: storia, evoluzione, attualità", panoramica multidisciplinare che vuole indagare passato, stato di salute e futuro della sala coinvolgendo studiosi e professionisti diversi per ambito e punto di vista: storici dell'architettura (il convegno è organizzato dal dipartimento di architettura e studi urbani), sociologi, storici del cinema, ma anche registi, esercenti, distri-



▲ **L'ex cinema Apollo**
Oggi al suo posto c'è l'Apple store

butori. Un'analisi in un momento in cui, con il fenomeno Netflix e la visione miniaturizzata e solitaria su schermi di cellulari e pc, la sala sembra avere perduto la sua funzione sociale e aggregativa, ed essersi ridotta a dinosauro in via di estinzione. Dopo i saluti istituzionali, con l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, la prima sessione del convegno, dalle 10 alle 11,30, verte su "Gli spazi del cinema oggi tra sviluppo e abbandono", seguita tra le 11,30 e le 13 da "L'architettura delle sale cinema-

tografiche milanesi". In queste prime due sessioni si racconterà la trasformazione che, dall'epoca d'oro degli anni '50, ha portato alla crisi della sala, iniziata già negli anni '70, e alla progressiva chiusura dei tanti cinema, soprattutto di periferia, a volte sopravvissuti solo come sale a luci rosse, fino alla distruzione fisica o all'abbandono di molti monosala negli anni '80 e '90, o alla loro trasformazione in multiplex, o in grandi magazzini: esempio l'Astra di corso Vittorio Emanuele, ora megastore Zara. Ma il cinema è anche (stato) aggregatore sociale, una funzione che sembra essersi esaurita nell'era del web: se ne parlerà nella sessione successiva, "Il cinema come spazio sociale: un percorso storico" (dalle 14,30 alle 16,30) e nella tavola rotonda "Luoghi del cinema e spettatori oggi: scenari e prospettive". Tra i relatori, anche Graziano Palamara a rappresentanza di una delle nuove realtà "resistenti", il Cinemino. Il re degli esercenti indipendenti, Antonio Sancassani, apparirà solo sullo schermo, nel primo dei due documentari (a ingresso libero) proposti al Mic dalle 20,30: "Mexico! Un cinema alla riscossa" di Michele Rho.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I cinema di Milano al tempo di Netflix

Albertini
"Il secondo via il terzo via il quarto"

La soluzione perfetta per il tuo prossimo progetto abitativo
VIA CARLUCCI 29, MILANO

investi
PRELUS